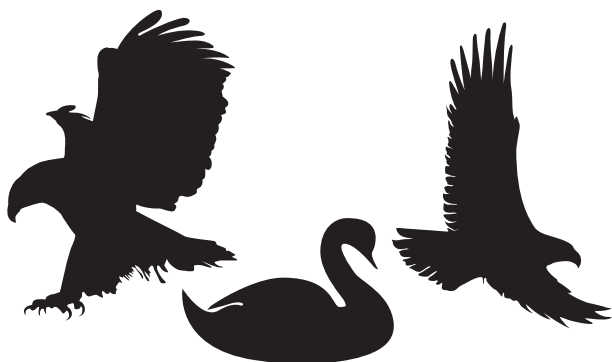


Scheda B9: Cattura e liberazione di animali selvatici con indicazioni di movimentazione in situazione di emergenza








Descrizione



Animali selvatici in generale (nidiacei, rapaci e uccelli di grandi dimensioni, cigni, pipistrelli, conigli, lepri, gabbiani, cormorani, aironi, ungulati, corvidi, tassi, volpi).



Descrizione scenario Inizio e fine dello scenario (1. → 4.)	Fattori di rischio principali	Azioni di prevenzione e protezione
<p>AVVICINAMENTO ANIMALE</p> <p>Prima di cogliere un animale in difficoltà osservare i suoi comportamenti da lontano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • molte specie animali si fingono morte (es. rettili, uccelli e mammiferi); • piccoli di uccello (es. merli, civette, allocchi) lasciano il nido e vengono nutrite da terra; • mammiferi in genere (non toccare i cuccioli, l'odore dell'uomo spinge la madre all'abbandono). <p>1. per capire se i piccoli sono abbandonati, serve attendere 30-60 min. per uccelli diurni e un paio d'ore, dal tramonto, per gli uccelli notturni. I mammiferi possono essere abbandonati per ore: valutare perciò lo stato nutritivo e comportamentale.</p> <p>PROCEDURA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvicinarlo con cautela, movimenti calmi (gli animali selvatici si spaventano con facilità); • rimanere in silenzio (se possibile evitare rumori secchi come i colpi di tosse); • mantenere la concentrazione durante l'avvicinamento (non farsi distrarre). 	<ul style="list-style-type: none"> - scalci; - trascinamento; - investimento; - schiacciamento; - morso/beccata/artigliata; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti e deiezioni; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare azioni brusche; - evitare di avvicinare l'animale se l'operatore è insicuro, nervoso, agitato; - allontanarsi se l'animale da segnali di agitazione e ritentare dopo un po' di tempo; - evitare di fumare in pre/post avvicinamento; - mai fidarsi di un animale selvatico (anche quando sembra sfinito); - evitare i possibili attacchi; - mai avvicinare il viso a un animale selvatico! - mai tentare la cattura di un animale selvatico da soli se potenzialmente pericoloso; - nel caso di ferita da morso disinfettare (sono sempre molto sporche e contaminate). <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarponi/stivali piuttosto grossi in spessore; - guanti di cuoio spessi; - abbigliamento idoneo.




<p>2.</p>	<p>CATTURA ANIMALE, STRUMENTI vari i modi per prendere un animale in difficoltà, (la soluzione migliore varia caso per caso e dipende da: specie animale, età; dimensioni del soggetto, tipo di lesioni che presenta, dal luogo in cui ci si trova, ecc.):</p> <ul style="list-style-type: none"> • coperta; asciugamano o giacca: (per animali di piccole e medie dimensioni) tenere il telo appoggiato a terra bloccando l'animale con le mani (nel caso dei volatili afferrare bene le zampe); • rete o retino: tenere la rete a circa mezzo metro da terra, di fronte a voi, stando in posizione accucciata. Non fissare l'animale negli occhi. Avvicinarsi lentamente e dopo ogni passo lasciate all'animale il tempo di tranquillizzarsi. Se in questa fase un uccello piega le ginocchia e defeca, vuol dire che sta per volare via, perciò restare immobili fino a che non si sia nuovamente calmato. Cercare di avanzare solo quando l'animale guarda da un'altra parte; • mani: animali di piccole dimensioni (passeriformi, testuggini, ricci, pipistrelli, ecc.); • trappole a scatola con esca • una volta catturato non abbandonare la presa (nel caso dei rapaci è meglio che siano inseriti in una gabbia facendogli indossare un cappuccio, per poi facilitare la liberazione).. 	<ul style="list-style-type: none"> - scivolamento; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti e deiezioni, zoonosi; - lesioni varie (cadute, contusioni ad arti superiori e inferiori); - sollevamento manuale carichi. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare azioni brusche; - evitare di calpestare le zampe degli animali o gli animali stessi; - usare se necessario dei copri braccia spessi per proteggersi. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - guanti/guanti in cuoio; - stivali; - abbigliamento specifico (tuta integrale usa e getta, mascherina, guanti in cuoio o cotone, copri scarpe, guanti in lattice).
<p>3.</p>	<p>SPOSTAMENTO ANIMALE, ACCORGIMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una volta catturato e ai fini di trasporto, inserire l'animale in un'adeguata scatola di cartone con dimensioni opportune; • chiudere la scatola in maniera sicura avendo cura di fare dei fori per l'aria; • non inserire cibo o acqua nella scatola (non sono prioritari); • mantenere la scatola al buio il più possibile. 	<ul style="list-style-type: none"> - scalci; - morso/beccata/artigliata; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti e deiezioni; - sollevamento manuale carichi; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare di compiere il trasporto da soli. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarponi/stivali anti schiacciamento; - guanti di cuoio spessi; - abbigliamento idoneo.
<p>4.</p>	<p>LIBERAZIONE ANIMALE, ACCORGIMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso il trasporto sia avvenuto con scatola, liberare l'animale nelle ore di luce (avrà così il tempo di trovare una sistemazione); • aprire la scatola e rovesciarla delicatamente 	<ul style="list-style-type: none"> - scalci; - morso; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - sollevamento manuale carichi; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare azioni brusche; - allontanarsi senza correre; - mai svolgere il rilascio in solitaria. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarponi/stivali anti schiacciamento; - guanti di cuoio spessi; - abbigliamento idoneo.

Misure e nozioni generali	
<p>RICONOSCERE animali selvatici:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • animali sicuramente feriti o palesemente denutriti e sfiniti; • uccelli con penne delle ali e della coda rotte o strappate, non più in grado di volare; • giovani di rondone caduti dal nido e gli adulti trovati a terra che, lanciati in aria, non sono in grado di riprendere il volo (da terra i rondoni per la particolare conformazione delle zampe, non riescono da soli a rialzarsi in volo); • nidiacei implumi (nudi o seminudi), incapaci di muoversi, trovati a terra (quando non è possibile rimetterli nel proprio nido) oppure feriti o malformati; • i piccoli di rapace sicuramente rimasti soli. <p>I nidiacei sono uccelli nati di recente dalla covata e suddivisibili in:</p> <p>a. nidifughi: (anatre, gabbiani, ecc.): se vengono individuati in buona salute non toccarli e allontanarsi, se feriti vanno raccolti;</p> <p>b. intermedi (passeriformi, tortore, ecc.): se fuori dal loro nido, riportarli all'interno o in aree sopra elevate;</p> <p>c. piccoli di rondone: vanno assolutamente raccolti e rimessi nel loro nido.</p> <p>Nel caso di animali potenzialmente pericolosi avvertire la Vigilanza faunistico-ambientale.</p>
<p>EVITARE:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • l'avvicinamento diretto da persone inesperte; • di toccare l'animale in modo irruento.
<p>COME MANEGGIARE UN ANIMALE SELVATICO:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • piccoli uccelli: tenere il collo dell'animale fra indice e medio della mano sinistra, con il pollice a contenere l'ala destra e le altre dita ad abbracciare l'ala sinistra. La mano destra libera permette di esaminare l'animale (es. sollevando il pollice sinistro si può estendere l'ala destra, e viceversa cambiando mano). È importante sapere che gli uccelli non hanno il diaframma, perciò non bisogna esercitare una pressione eccessiva sul torace. Durante la manipolazione i piccoli uccelli si possono stressare gravemente. Se riconoscete i segni dello stress (es. respirazione a becco aperto), collocare subito l'animale in una scatola buia e in un posto silenzioso e lasciato passare almeno un'ora prima di toccarlo di nuovo. In questi casi, infatti, non fare niente è il modo migliore per aiutarli; • medi e grandi volatili: per evitare beccate contenere molto bene la testa e il collo. Se si opera da soli, afferrare con la mano sinistra il collo alla congiunzione con la testa; con il braccio destro abbracciate il corpo dell'animale, così da bloccare l'ala sinistra con il proprio corpo e l'ala destra con il braccio destro; se in due (meglio!) una persona contiene il corpo e le zampe, mentre l'altra immobilizza il collo e tiene chiuso il becco. Per chiudere il becco, le dita vanno tenute davanti alle narici, per non impedire la respirazione; • ricci: quando stimolati si racchiudono a palla. Per poterli visitare però è necessario farli rilassare e "srotolare" (es. tenendoli in mano e inclinandoli verso il basso sopra una superficie piana, tenderanno ad alzarsi per scendere). Può anche essere sufficiente tenerli tra le mani fino a tranquillizzarli e usare sempre maniere dolci e un tono di voce tranquillizzante: gli individui più mansueti si faranno manipolare senza problemi; • conigli e lepri: possono mordere, graffiare, divincolare con forza, perciò vanno contenuti adeguatamente: una mano per la collottola, sorreggendo con l'altra mano il posteriore. È fondamentale sorreggere l'animale per evitare che, scalciando con la sua potente muscolatura, si danneggi la colonna vertebrale. Non vanno assolutamente afferrati e sollevati per le orecchie: sono organi delicati e fondamentali per la termoregolazione.

<p>ANIMALI PERICOLOSI:</p> 	<p>Uccelli potenzialmente pericolosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uccelli acquatici (gabbiani, sule, cormorani, aironi, ecc.); • rapaci diurni e notturni (prestare attenzione agli artigli, vanno a priori immobilizzati). <p>Mammiferi potenzialmente pericolosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • carnivori (volpi, faine, ecc.); • piccoli roditori (topi, scoiattoli, ghiri, ecc.): si maneggiano mettendo il palmo della mano sul dorso; • ungulati (caprioli, cervi, daini, ecc.): meglio bendare gli occhi per non spaventarli.
<p>SITUAZIONI PARTICOLARI:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • ricci in letargo disturbati: se, durante l'inverno, si rinviene un riccio in letargo sotto una catasta di legna, conviene lasciarlo dov'è senza alterare il suo "giaciglio-nascondiglio". È importante che durante il letargo la temperatura non scenda costantemente sotto i 6 °C. Il riccio sceglierà la tana con questo criterio e quindi non dobbiamo alterarne la struttura che gli garantisce questo vitale "microclima"; • uccelli contri i vetri: capita che piccoli uccelli vengano a sbattere contro vetrate, ecc. In alcuni casi l'impatto può essere così violento da provocarne la morte. Più spesso provoca solo una transitoria perdita di coscienza: in questo caso porre l'uccello in una scatola buia, in un posto caldo e tranquillo, attendere la sua ripresa (di norma entro pochi minuti) e, quando si è certi che abbia recuperato completamente, liberarlo aprendo la scatola fuori dalla finestra.
<p>VALUTARE LO STATO DI SALUTE POST CATTURA DEI MAMMIFERI:</p> 	<p>I mammiferi, in genere, sono più difficili da gestire degli uccelli, possono essere più pericolosi. I problemi più frequenti che li affliggono sono shock, fratture, investimenti, ecc. Va valutato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stato sensorio: valutare le reazioni agli stimoli visivi, acustici, tattili, che esprimono l'attenzione all'ambiente di un animale cosciente; • depressione: reagisce tardi e poco agli stimoli, è disinteressato a ciò che lo circonda, resta sdraiato con lo sguardo fisso nel vuoto. Può dipendere da numerose condizioni patologiche (disidratazione, ipotermia, anemia, denutrizione, febbre, avvelenamenti, ecc.); • eccitazione: reagisce in modo sproporzionato, è agitato, si muove senza posa, vocalizza. Può dipendere da malattie infettive, patologie del sistema nervoso, stress, avvelenamenti, ecc. • cute e mantello: ispezionare la superficie dell'animale verificando presenza di parassiti, ferite, corpi estranei, edemi, ascessi, ecchimosi o ematomi, zone senza pelo (alopeciche) o infestazioni da larve di mosca; • apparato scheletrico: lesioni all'apparato muscolare e scheletrico sono veramente dolorose. Un animale sofferente può facilmente essere aggressivo; • orecchie: controllare essudati, ferite, ecc.; • atteggiamenti particolari: possono essere numerosi; in generale notare ciò che si allontana dalla normale fisiologia, postura e comportamento dell'animale, ovviamente in relazione alla specie; • stato di nutrizione e idratazione: lo stato di nutrizione si può definire osservando e palpando la rotondità delle forme, prominente ossea, ecc. Un animale denutrito è anche disidratato. I mammiferi non possono essere reidratati per via orale. È necessario che la reidratazione sia effettuata per via parenterale (es. endovenosa o intraossea); • narici: se scolo monolaterale (presenza corpo estraneo), scolo bilaterale (se presenza di infezioni alle vie respiratorie o traumi); • cavo orale: denti, lingua, colorito mucose, ecc.; • occhi: controllare scolo e pupille; • perineo e deiezioni: osservare parassiti, prolapsi, ferite o l'imbrattamento che si crea in caso di diarrea.

<p>SISTEMAZIONE TEMPORANEA DELL'ANIMALE:</p> 	<p>Nel caso in cui non sia possibile conferire immediatamente l'animale a una struttura idonea, bisogna seguire alcuni criteri per garantirgli una sistemazione sicura e razionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'animale non deve poter fuggire; • la struttura dell'alloggio deve favorire le operazioni del soccorritore (manipolazione dell'animale, somministrazione di acqua e cibo, pulizia quotidiana); • l'animale deve essere tenuto lontano da radio e televisioni; • fornire una fonte di calore e la possibilità per l'animale di spostarsi in una zona più fresca se il calore diventasse eccessivo; • il contenitore con l'animale deve essere posizionato in un luogo tranquillo, silenzioso, lontano da correnti d'aria e da potenziali pericoli (fra cui cani e gatti!); • è vietato fumare! Il fumo è molto irritante e può aggravare una patologia respiratoria, inoltre la nicotina può causare tossicità (senza contare che negli animali domestici è stato dimostrato che il fumo passivo predispone allo sviluppo di tumori).
<p>POSIZIONI SICURE:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • se non si è consapevoli di come agire, avvisare le Autorità preposte e attendere a distanza il loro arrivo; • meglio agire sempre in due persone (di cui uno a distanza); • non sopravvalutare le proprie capacità.

DPI	
Stivali spessi e scarpe antinfortunistiche	
Guanti di cotone o cuoio	

Dispositivi di cattura:		
Sacco di juta		SÌ
Lenzuolo		SÌ
Mani		SÌ
Trappole a scatola con esca		SÌ
Cappuccio per rapaci		SÌ

Riferimenti:

Carenzi C., Panzera M. (2009). *Etologia applicata e benessere animale*. Milano: Le Point Vétérinaire. Veterinario di Campagna. (23.03.2012). Accesso da <http://www.veterinariodicampagna.it/>.